

L'intervista **Stefano Graziano**

# «Niente polemiche: serve una sintesi tra le buone cose fatte e quelle da fare»

**LA CAMPANIA  
PUÒ RAPPRESENTARE  
UN LABORATORIO  
PER IL CENTROSINISTRA  
UTILIZZANDO  
IL MODELLO NAPOLI**

**CIRIELLI? GLI RICONOSCO  
LA DOTE DELLA COERENZA  
MA STAVOLTA  
PROVA SOLTANTO  
A IMITARE DE LUCA  
E NEMMENO CI RIESCE**

«**B**isogna stoppare le polemiche: bisogna battere il centrodestra e combattere l'astensionismo. E le liti allontanano i cittadini dalla politica», ragiona Stefano Graziano, parlamentare del Pd riferendosi alle bordate del governatore De Luca contro Roberto Fico.

**Il centrodestra ha scelto il suo candidato presidente: Edmondo Cirielli.**

«Ho la netta sensazione che Cirielli lavori per la sostituzione non certo per il cambiamento. Le faccio l'esempio di Caserta dove si potrebbe verificare che vengano eletti in consiglio Zannini per Fi, Santangelo per Fdi e la Iodice per la Lega. Tutti e tre eletti in quest'ultima consiliatura con il centrosinistra e ora passati con il centrodestra. A questi ci aggiunga pure Caputo, assessore regionale all'Agricoltura sino a una settimana fa e capirà bene come ci troviamo davanti alla più grande operazione di trasformismo mai vista».

**È una classica operazione di trasformismo last minute?**

«Credo proprio di sì ma certifica come il centrodestra, nonostante i 10 anni passati all'opposizione, non ha nemmeno una classe dirigente da offrire agli elettori e deve prenderla dal centrosinistra. Mi dispiace perché a Cirielli, per quanto avversario politico, gli ho sempre riconosciuto una dote come la coerenza. Ma stavolta l'unica novità è l'ambizione di Cirielli di imitare De Luca e le sue politiche. Ma nemmeno ci riesce».

**Intanto nel centrosinistra continuano ad esserci tensioni.**

«Come in ogni momento di

cambiamento, ci devono essere tre certezze. La prima: coalizione larga e inclusiva e su questo ci siamo; la seconda: un programma chiaro da offrire agli elettori che si sta definendo e stabilire i ruoli. E su questo punto è chiaro che Fico è il candidato presidente mentre De Luca il governatore uscente». **Mastella dice che è ora che i due si incontrino per fare pace.**

«Ha perfettamente ragione: bisogna mettere uno stop alle polemiche, ultimare liste e un programma per battere una destra che non ha idea come si governa una regione. Noi dobbiamo avere l'obiettivo di difendere i cittadini della Campania e del Sud da all'aggressione contro il Mezzogiorno che sta portando avanti il governo Meloni. Il nostro avversario è una destra senza idee e intrisa di populismo e razzismo contro il Sud».

**Chi deve favorire un chiarimento tra Fico e De Luca?**

«Ovviamente il Pd, e sono certo che chi lo guida oggi in Campania, Piero De Luca, se ne farà carico e troverà la giusta sintesi tra l'esperienza passata del governo regionale e quella futura rappresentata da Fico che è la vera novità di questa competizione».

**In che senso?**

«È stato capace di allargare la coalizione e costruire un nuovo quadro politico: un centrosinistra che ha come obiettivo più attenzione a temi come beni comuni e welfare. E queste elezioni rappresentano l'ultimo passaggio prima delle

**PARLAMENTARE**

**Stefano Graziano, deputato**

**del Partito democratico**

politiche 2027. Un percorso in cui il Pd è protagonista».

**Il Campo largo in Campania è un laboratorio?**

«Sicuramente lo può rappresentare: utilizzando il modello Napoli e con una sintesi programmatica delle cose buone fatte e quelle da fare».

**Del tipo?**

«Su sanità, trasporti, scuola, ambiente. Senza dimenticare un tema nevralgico come quello delle nuove generazioni: oggi rischiamo che oltre il 40 per cento dei giovani emigrino lontano da questa regione. Noi invece dobbiamo creare occasioni di lavoro ed opportunità di sviluppo per trattenere le energie migliori in questa terra».

**Fico si sta dedicando moltissimo alle aree interne.**

«Può essere occasione di grande sviluppo se noi costruiamo le condizioni di attrattività e di sviluppo di aree altrimenti destinate allo spopolamento. Ma è necessario investire in infrastrutture materiali e immateriali. E poi il turismo: rimettere al centro la riqualificazione del litorale domizio e completare l'azione di sviluppo per quella che può essere la long beach d'Italia».

**ad.pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

